

Lezioni di tecnologia nella prima scuola «4.0»

Al Negrelli-Forcellini corsi «hi-tech» su misura per le imprese: «Modello unico in Italia». Investiti 900 mila euro

BELLUNO Il mondo del lavoro è cambiato, quindi dovrà cambiare anche la scuola: queste le premesse del progetto del nuovo «digital innovation hub» (Dih) che nascerà all'istituto Negrelli-Forcellini di Feltre con l'obiettivo di potenziare e rendere appetibili le competenze informatiche degli studenti. Ieri a Belluno la firma del protocollo d'intesa tra Confindustria, Provincia, Consorzio Bim Piave, Comune, istituti superiori e Università di Trento.

Il progetto partirà con il prossimo anno scolastico e coinvolgerà nove aziende radicate nel Bellunese, ovvero Sinteco, Costan, Gruppo Ali, Nodo Piano, Luxottica, Carlo Gavazzi Controls, Gatto Astucci, Sep e Tecnowrapp. Al centro del progetto, che durerà tre anni e richiederà investimenti per circa 900 mila euro (in parte coperti dal Fondo Comuni confinanti), ci saranno non solo i bisogni delle aziende, ma anche un sistema di pratiche, competenze ed esperienze maturate sul campo dalle imprese che hanno investito nell'innovazione tecnologica.

Si investirà in hardware, in software e in capitale umano: il potenziamento delle capacità avverrà durante le ore di lezione, che si trasformeranno per consentire un maggiore sviluppo delle competenze pratiche e teoriche del lavoro di domani, sotto la supervisione dell'Università di Trento. L'occhio sarà sempre alle ultime evoluzioni tecnologiche, in modo da preparare gli studenti alle opportunità che si potrebbero creare attraverso i

rapidi cambi di scenario tipici del mondo digitale. Nella filosofia del «digital innovation hub» che nascerà al Boscariz, c'è l'idea che lo sviluppo digitale del lavoro si accompagni per forza a quello del territorio in cui le competenze tecnologiche verranno applicate.

«Il progetto - spiega Luca Barbini, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti - rientra nel piano di Industria 4.0 sviluppato da Confindustria e del governo, ma il modello che abbiamo adottato è unico in Italia». Innanzitutto, prosegue, «per la sinergia pubblico-privato che servirà non solo al finanziamento del centro, ma anche per attivare percorsi di digitalizzazione rivolti sia alle imprese che alla pubblica amministrazione, al fine di fare della provincia bellunese una sorta di «smart land»». Secondo Daniela Larese Filon, presidentessa della Provincia, una maggiore digitalizzazione consentirà di combattere lo spopolamento e la fuga dei giovani. «Due fenomeni che per essere contrastati - commenta - richiedono progettualità di ampio respiro, finalizzate ad accrescere la competitività e l'attrattività del territorio».

Il seme verrà piantato a Feltre, ma si radicherà in tutto il territorio. «Grazie a questo progetto, - spiega il sindaco Paolo Perenzin - non solo riportiamo qui l'università, ma creiamo anche un «polo tecnologico e dell'innovazione» a servizio di tutta la provincia di Belluno».

Andrea Zucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barbini
Il progetto rientra nel piano di rilancio tecnologico del governo

Larese Filon
Potremo combattere la fuga dei giovani e renderci più attrattivi



Soddisfatti A sinistra, il presidente di Confindustria Veneto Matteo Zoppas con la platea di imprenditori

